

Un istituto quasi sconosciuto: la procedura di cancellazione forzata

La procedura di cancellazione forzata (o coatta) è un meccanismo poco conosciuto ma molto importante nel diritto societario ungherese. Il legislatore si prefigurò due principali obiettivi: da un lato offrire un'alternativa alla procedura giudiziale di fallimento, dall'altro quello di apprestare un sistema per rimuovere dal registro delle imprese le società che non si conformino alla normativa. Un caso, ad esempio, in cui si ricorre a questa procedura riguarda la situazioni in cui la società ometta di depositare il proprio bilancio. In questa evenienza l'autorità di controllo finanziario (Agenzia delle Entrate ungherese) provvede all'eliminazione del codice fiscale informandone il Tribunale delle Imprese.

L'iniziativa per la cancellazione forzata compete al Tribunale delle imprese che l'avvia nei seguenti casi:

- 1) qualora il Tribunale dichiari lo scioglimento della società,
- 2) qualora la procedura di liquidazione della società non termini entro 3 anni dall'inizio, sempre che la società non abbia depositato una richiesta per la propria cancellazione
- 3) qualora si sia verificata una causa di estinzione della società, senza alcun successore legale e non vi sia luogo per avviare una procedura fallimentare.

Nella delibera che stabilisce l'avvio della procedura, il Tribunale pubblica un avviso con cui invita tutti coloro che vantino pretese nei confronti della società, o che abbiano notizia di procedure penali o civili pendenti contro la società, di comunicare il fatto entro 60 giorni dalla predetta comunicazione. All'interno dell'istanza il soggetto è tenuto a specificare l'importo, il titolo, l'origine e l'esigibilità (data di scadenza) della pretesa avanzata.

È importante sottolineare che, nella pendenza di detta procedura, la società non può proseguire la propria attività imprenditoriale.

Un altro aspetto essenziale è che tale procedimento, una volta avviato, non può essere in alcun modo ritirato o in altro modo interrotto. Il suo avvio è dunque un atto irreversibile che si concluderà solo con la dichiarazioni formale di cancellazione da parte del Tribunale (al ricorrere delle circostanze previste dalla legge)

In Ungheria la procedura di cancellazione forzata è una procedura non contenziosa ove le regole del processo civile trovano applicazione solo laddove non contrastanti con la prevalente disciplina speciale. In tal senso è un procedimento officioso.

Nel caso in cui il Tribunale accertasse che non vi siano istanze di creditori della società e che non ci siano informazioni attinenti al patrimonio della società, quest'ultima viene cancellata dal registro delle imprese senza alcun ulteriore provvedimento contro il suo amministratore delegato.

Quando invece vi fossero pretese nei confronti della società e il patrimonio della stesa non copra le spese della procedura, la società viene cancellata dal registro delle imprese e il suo amministratore delegato sarà interdetto dalla carica per 5 anni.

Il Tribunale delle Imprese non ordina l'interdizione dalla carica in tutti i casi in cui il patrimonio della società sia comunque capiente per soddisfare le pretese avanzate dai creditori.

In conclusione, si può affermare che la procedura di cancellazione forzata è importante non solo perché comporta lo scioglimento della società (cancellazione dal registro delle imprese), ma anche perché il Tribunale delle Imprese può comminare sanzioni interiettive tanto rispetto agli amministratori quanto rispetto ai singoli soci.

Per evitare tali inconvenienti e per qualsiasi ulteriore informazione, il nostro studio legale è a Vostra disposizione!